

Servizio Civile - bando ordinario 2017

Progetti di servizio civile nazionale

ENTE	COMUNE DI FAENZA IN CO-PROGETTAZIONE CON CENTRO DI SOLIDARIETA' DI FAENZA E ASSOCIAZIONE SAN GIUSEPPE SANTA RITA.	
TITOLO DEL PROGETTO	CI SONO ANCH'IO	
AREA DI INTERVENTO¹		Animazione culturale verso i minori
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE	Comune di Faenza e Castel Bolognese	
DESTINATARI DEL PROGETTO	IL PROGETTO SI RIVOLGE IN MANIERA DIRETTA A TUTTI I BAMBINI, ADOLESCENTI E GIOVANI DI ETÀ COMPRESA TRA I 5 E I 18 ANNI E IN MANIERA INDIRECTA ALLE RELATIVE FAMIGLIE ED ALLE SCUOLE DI RIFERIMENTO.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO	<p>Il progetto persegue tra gli obiettivi primari la realizzazione di interventi funzionali al prevenire e combattere forme di disagio giovanile, che portano spesso i minori a un pericoloso "allontanamento" dal contesto di vita. Altro obiettivo importante del progetto è riuscire a stimolare nei minori l'interesse per sé e per la comunità circostante attraverso sia il supporto allo studio sia il coinvolgimento nelle attività ludiche, educative e culturali. Bambini e adolescenti faranno esperienza dello stare insieme con l'aiuto, l'accoglienza e l'ascolto attivo di adulti che sanno come guardarli e come stimolarne la partecipazione (spesso poi si tratta di adulti non così lontani di età – e qui i volontari di SCV ne sono stati sempre un esempio), ma soprattutto adulti capaci di realizzare attività e interventi che accrescano il potenziale dei minori e delle famiglie coinvolte.</p>	
ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO	<p>Le principali attività: I LABORATORI EDUCATIVI (La proposta è quella di una serie di attività laboratoriali che possono accompagnare i momenti di studio ovvero precederli e/o realizzabili in seguito. I laboratori potranno infatti essere realizzati sia in orario mattutino che pomeridiano grazie alla partecipazione di diversi enti progettanti); LE ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLO STUDIO (si tratta di un complesso di attività calibrate sulle esigenze e opportunità dei minori coinvolti, perseguendo due obiettivi essenziali: in primo luogo, limitare la dispersione e l'abbandono scolastico dovuti spesso a carenze e lacune nel concentrarsi ed applicarsi; in secondo luogo, incrementando la motivazione allo studio e il supporto nelle materie più faticose per il minore, nonché la fondamentale capacità di organizzarsi e acquisire nel tempo una propria autonomia nel metodo di studio); PERCORSI EDUCATIVI DI RISCOPERTA E RECUPERO MOTIVAZIONALE (si tratta in particolare di due tipologie di interventi, realizzabili sia all'interno delle scuole che in attività extra-scolastiche: -interventi di recupero motivazionale su situazioni specifiche, individuali o di gruppo, ai fini di</p>	

¹ barrare l'ambito del progetto

	<p>un miglioramento educativo e/o di supporto su lacune di vario genere - abilità socio-relazionali, capacità cognitive e di apprendimento; -percorsi educativi di conoscenza e riscoperta del patrimonio culturale e umano dei territori coinvolti, con particolare attenzione ai temi della valorizzazione del bene pubblico e comune, nonché del rispetto nei confronti di risorse e tradizioni del territorio); INTERVENTI SPECIFICI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO (gli interventi specifici riguardano in primis i giovani e i bambini, ma con un'attenzione particolare anche alle loro famiglie. Specificatamente, si individuano alcune attività di intervento tra le quali alcune realizzate presso il Centro per le Famiglie in collaborazione con le realtà appartenenti alla rete - corso mattutino, 3 volte la settimana, di alfabetizzazione per le mamme straniere; baby sitting per i figli delle donne impegnate nel corso di alfabetizzazione; corso di italiano in periodo estivo, 4 mattine a settimana, per bambini stranieri appena arrivati in Italia o con particolari difficoltà linguistiche, presso il giardino della residenza "Il Fontanone" gestito dall'ASP partner di progetto); <u>Diffusione e testimonianze pubbliche degli interventi di cittadinanza attiva realizzati</u> (i momenti privilegiati per la diffusione e testimonianza delle esperienze restano senz'altro quelli di festa cittadina oltre che alle festività che caratterizzano l'anno scolastico e che quindi scandiscono anche i tempi di vita di bambini e ragazzi, famiglie, insegnanti e attori coinvolti nella rete progettuale).</p>
RISORSE UMANE IMPIEGATE	<i>I VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI CHE QUI PROGETTANO, IL PERSONALE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE, I VOLONTARI DEGLI ENTI PARTNER.</i>
VOLONTARI RICHIESTI	<i>2 (CENTRO PER LE FAMIGLIE), 8 (CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI FAENZA) E 6 (ASS. SAN GIUSEPPE SANTA RITA).</i>
DURATA DEL PROGETTO	<i>12 MESI</i>
REFERENTE	<i>Raffaella Laghi (per il Centro per le Famiglie), Barbara Rivola (per il Centro di Solidarietà di Faenza) e Nicoletta Bocchini (per Ass. San Giuseppe Santa Rita).</i>
SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	<p>Centro per le Famiglie (Via degli Insorti, 2),</p> <p>Centro di solidarietà di Faenza (Circolino Sede Principale via Mameli 1/6</p> <p>Circolino San Marco Via Puccini 6)</p> <p>Associazione S. Giuseppe e S. Rita (Il Fienile e Casa di Accoglienza – Castel Bolognese via Biancanigo 1630).</p>
GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI	5
ORE SETTIMANALI DI	30

SERVIZIO	
FORMAZIONE	<p>Il progetto formativo prevede un percorso di formazione specifica che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a svolgere in maniera proattiva, positiva ed efficace le attività previste dal progetto.</p> <p>Le macro aree saranno: Azioni della Rete di Progettazione (Il lavoro in equipe nel rispetto delle diverse responsabilità assegnate, La relazione con i pari, Acquisizione capacità nel lavoro di gruppo, Definizione di lavoro educativo: educarci per educare, La formazione intesa come competenza e una crescita lavorativa personale, Rapporto educatori e volontari: lavoro di insieme per una proposta comune che ci appartiene e ci sperimenta, L'esperienza del quotidiano e la sinergia tra i volontari: autorità e autorevolezza), Lab. Educativi/interventi e Percorsi di Supporto (Approccio e modalità relazionale al minore e alla sua famiglia, Sviluppo della capacità di relazione e accoglienza dei minori, <i>La regola, quale proposta educativa? La proposta è anche per me</i>, Acquisizione di competenze trasversali nell'area socio educativa), Come si accoglie il minore e come si individuano i suoi bisogni, Come strutturare l'azione a casa della nonna, Come monitorare il lavoro dei volontari, Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.</p>